

STAGIONE



Venerdì 13 marzo 2026 2100 GranTurismo

GUARDA LE LUCI, AMORE MIO

dall'omonimo libro di Anna Enriaux con Valeria Salinari e Silvia Galliano riduzione drammaturgica Lorenzo Pabbri e Michela Cescon regia Michela Cescon

Guarda le luci, amore mio è tratto dal libro omonimo della scrittrice francese Annie Ernaux, Nobel per la letteratura nel 2022. Enriaux, una delle voci più autorevoli della cultura contemporanea, nel 2002 scrisse di portarle alla luce uno spazio ignorato dalla letteratura, eppure fondamentale specchio della realtà sociale: l'ipernarcotico. Ne nacque un diario in cui registrò per un anno le visite all'ex-dux Auchan, annotando le contraddizioni e le rivalutazioni, ma anche le insospettabili e quasi del tutto spontanee, da questa villosa rassegna di osservazioni condotta tra una corsia e l'altra - con in mano la lista della spesa - a contatto con le scintillanti montagne di merci della grande distribuzione, prende vita una riflessione narrativa capace di mostrarci da un'angolazione inedita uno dei tanti segreti del nostro vivere collettivo.

Regista, sceneggiatrice e attrice, Michela Cescon è una lettrice appassionata dell'opera di Enriaux. Insieme a Lorenzo Pabbri, storico traduttore di Enriaux per l'Olimpia Editore, ha curato la prima riduzione drammaturgica italiana di Guarda le luci, amore mio. A interpretare lo spettacolo sono Valeria Solimino e Silvia Galliano, due personalità portanti della scena, dotate di percorsi e dalle carriere molto differenti, per la prima volta in scena assieme per dare voce e corpo a questo inedito viaggio nella quotidianità.

Produzione: Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, in collaborazione con Teatro di Bologna, Teatro di Olina Editore.



Martedì 17 marzo 2026 2100 GranTurismo

LA GUERRA COM'E

con Elio Germano e Tabe Tiaro dal libro Una persona alla volta di Elio Germano

Un duetto di parole e musica. Accompagnato dalla musica di Tabe Tiaro, l'attore Elio Germano porta in scena Una persona alla volta, libro in cui il fondatore di Emergency Gino Strada racconta il suo impegno contro la guerra. Parole potenti, autentiche e dirette che hanno ispirato i suoi artisti. Germano dedica una persona alla volta con un'emozione che si fa sempre nel linguaggio che restituisce la voce di Gino, il modo di dire le cose di una persona molto competente che ha vissuto esperienze importanti e non può fare a meno di raccontarle, senza retorica. Il racconto di chi la guerra l'ha vissuta dalla parte di chi riceve, di una persona che non è interessata ai colori degli schieramenti, ma a rimettere insieme pezzi di umanità scomposti, è una cosa forte e rivoluzionaria in questo momento storico. L'idea comune con Tiaro è stata quindi farsi strumenti affinché le parole di Gino Strada venissero ascoltate da più persone possibili. «Quando leggo le sue parole - spiega Tiaro - vengo travolto da un'energia irresistibile che mi fa venir voglia di fare, di costruire qualcosa, di reagire. Anche quando arrivo dall'impiccio di una tragedia umanitaria, dal mondo che va in frantumi. Lo faccio con la musica che è col mio cui mi sintonizzo con il mondo».

Produzione: ParfumsGroupe Phare e Isabella Bortolotti per Infoarte e Argal Produzioni, con il contributo della Regione Toscana e in collaborazione con Emergency.

RICCIONE TORINO PER LE NUOVE STAGIONI



Domenica 18 gennaio 2026 2100 GranTurismo

IVAN E I CANI

di Heltta Nayler traduzione: Michela Cescon con Federica Rosselli regia Ingelborga in casa Laura Paula Rosselli

Ivan racconta una storia che gli è successa quando aveva quattro anni. La racconta come fosse ora, come una fiaba del fratello Grimm, o come il libro della giungla. È una storia vera, invece, accaduta a un bambino nella Russia di Boris Elton, quando la gente era così povera - racconta Ivan - che i padri e le madri cominciarono a sbarazzarsi di chi nelle case mangiava, bevava e aveva bisogno di cure. I primi a essere abbandonati furono i cani. La madre di Ivan ha un uomo che si riempie di vodka e la picchia. Ivan è un incomodo, quest'uomo vorrebbe che se ne andasse e un giorno Ivan lo fa. Indossa un cappotto pesante, i pantaloni di lana, li mette in tasca due pacchetti di patatine ed esce per le strade di Mosca. Trova un posto dove dormire e difficile. Fa freddo, la gente che gira senza voglia lavorare. Nessuno fa più attenzione, non dà più spazio per la pietà. Comincia un'idiosincrasia che si concluderebbe presto con la morte se Ivan non incontrasse delle creature buone, anime affini che lo accolgono tra loro e gli regalano la sopravvivenza ogni giorno: una muta di cani randagi. Ma questo è solo l'inizio di una storia che ha conquistato il pubblico di tutto il mondo. La musicista e performer Federica Rosselli la porta in scena con la sua strumentazione elettronica. Sul palco dice e compone, mescolando una voce della propria madre con melodie e pulsazioni ritmiche. Ivan e i cani si trasformano così in un canto d'armonia inteso, capace di raccontare inaspettatamente l'infanzia di tutti.

Produzione: Gerdellino S.r.l. e Ingelborga TRAC Factory. Età consigliata: dai 12 anni.



Sabato 31 gennaio 2026 1700 GranTurismo

LUCY / GLI ORSI

di Karla Sereni traduzione: Federica Rosselli in collaborazione con Claire Usueat con Luca Giamberini, Gracia Nazaren, Carolina Siviero regia: Thomas Le Gacil illustrazioni: Massimo Razzari regia: Luca e Emma Fabiana Pollara

Alberta, Canada. Lucy vive con il padre e la sorella in una cittadina circondata dalla natura e tagliata in due da un'autostrada. In questo ambiente in cui non è difficile incontrare orsi, Lucy comincia a vedere alcuni orsi neri, bianchi e trasparenti, e accoglie il primo di loro con stupore e meraviglia: «È caduto dal cielo per non lasciarci mai più». Gradatamente le appaiono altri, finché non si arriva a una vera invasione: ogni persona ha il suo orso che li osserva e la accompagna. Lucy è però l'unica a vedere queste creature misteriose e con i suoi racconti genera confusione nell'intera comunità, tanto che la radio finisce per lanciare allarmi e si mobilitano persino le milizie anti-orsi. Lucy / Gli orsi è una storia di confini e trasgressioni: tra l'orso e l'adescenza, tra il mondo interiore di Lucy e la realtà esterna, tra l'intimità della famiglia Wing e la vita fuori casa, tra la cittadina canadese e la natura che la circonda. In una scena realistica e contemporanea gli orsi compaiono sotto forma di videoproiezioni, svelando lo sguardo della protagonista e la sua capacità di trasformare il dolore in un'occasione di relazione con gli altri. Una storia che racconta un altro punto di vista, un modo personale di guardare il mondo e provare a dargli un senso.

Produzione: CCS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, Teatro Melissato di Pavia, La Piccola - Centro di produzione teatrale, in collaborazione con Intermedieuropei, con il sostegno di Performe. Artistiche - Centro di residenza multidisciplinare della Regione Lazio. Età consigliata: dagli 8 anni.



Domenica 1 febbraio 2026 1700 GranTurismo

IL TENACE SOLDATINO DI PIOMBO. UN FILM DA PALCOSCENICO

di Hans Christian Andersen in versione di Elio Germano con Valeria Salinari/Francesca Piccoli e Federico Pollara/Teatro di Olina Editore

Una stanza, molti giocattoli, una finestra che si affaccia su un esterno immaginario, la pioggia, le luci soffuse di un interno intimo e caldo, per raccontare la storia del soldatino di piombo e della sua ballena. La celebre favola viene reinterpretata in un gioco in cui gli oggetti prendono vita parlando, combattendo, danzando, protagonisti di un film teatrale proiettato su un grande schermo in diretta. Il set è dunque la stanza dei giochi, il luogo in cui avviene la meraviglia, e il teatro si mostra nel suo farsi al servizio dell'occhio della telecamera, come il buco della serratura di una porta invisibile, offre agli spettatori uno sguardo privilegiato, per entrare nella storia osservando il piccolo e l'imprevedibile. Due piani di azione, due differenti visioni, due linguaggi a confronto, quello teatrale e quello cinematografico, che si svelano e si misurano per raccontare una grande storia d'amore.

Produzione: CCS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, Intermedieuropei, Teatro Accostelli, Associazione Teatro. Premi: Elio Azzari 2015 come miglior spettacolo di teatro di figura, premio gran premio del pubblico 2017. Età consigliata: dai 4 anni.



Giovedì 19 marzo 2026 2100 Spazio Tondelli

BUCHETTINO

tratto da Le petit prince di Charles Perrault adattamento: Chiara Gaudenzi lavoro e ambientazione: Emma Romeo Castellucci narratori: Nicola Bacci Papalei narratori del vivo: Vito Mataro e Francesca Pamblico tecnico scenico: Alessio Razzari regia: Chiara Gaudenzi

Creato nel 1996 dalla Societas Raffaello Sanzio (oggi Societas) e diventato in tutto il mondo un classico del teatro per l'infanzia, Buchettino è uno spettacolo che crea le condizioni per l'ascolto della fiaba. Nella semioscurezza di una grande camera da letto in bianco, la Narratrice accoglie gli spettatori. I libri sono piccoli, neri, con leziosità e coperte. Ognuno li sfoglia nel suo. Le favole spesso si raccontano prima di dormire, per accompagnare il sonno, ed è proprio quella condizione che viene ricercata, per evocare il momento in cui ognuno allenta la presa sulla propria vita, in cui si ritorna alla base della propria presenza. È a questo punto, in una luce appena visibile, che sorge la voce della Narratrice. Seduta al centro, sotto l'unica lampadina, racconta le peripezie di Buchettino, di cui si ode il momento per momento la traccia acustica. L'unica attività percettiva disponibile infatti è quella dell'orecchio che, in questo modo, potenzia la capacità di cogliere i suoni provenienti dai quattro libri. Non c'è quasi niente da vedere, a favore dell'ascolto e delle immagini interiori. Il ritorno insieme a sconosciuti, in una condizione che è fatta d'intimità, determina un unico sentire e lo scorrere del fiume sonoro immerge tutte le forme dell'attenzione nel bagno balneare dell'infanzia. Infanzia non intesa come unità della vita, ma come un sentire e provare la parola sul limite stesso del linguaggio, sulla soglia del non-dire, là dove la parola degli uomini si mescola e si salda con quella degli animali, degli orsi e degli uomini, là dove è prossima al peso reale delle cose e all'intimità con un corpo.

Produzione: Societas, in collaborazione con Teatro Biondi di Cesena. Età consigliata: dai 7 anni.



Domenica 18 gennaio 2026 2100 GranTurismo

RICCIONE

con Elio Germano e Tabe Tiaro dal libro Una persona alla volta di Elio Germano

Guarda le luci, amore mio è tratto dal libro omonimo della scrittrice francese Annie Ernaux, Nobel per la letteratura nel 2022. Enriaux, una delle voci più autorevoli della cultura contemporanea, nel 2002 scrisse di portarle alla luce uno spazio ignorato dalla letteratura, eppure fondamentale specchio della realtà sociale: l'ipernarcotico. Ne nacque un diario in cui registrò per un anno le visite all'ex-dux Auchan, annotando le contraddizioni e le rivalutazioni, ma anche le insospettabili e quasi del tutto spontanee, da questa villosa rassegna di osservazioni condotta tra una corsia e l'altra - con in mano la lista della spesa - a contatto con le scintillanti montagne di merci della grande distribuzione, prende vita una riflessione narrativa capace di mostrarci da un'angolazione inedita uno dei tanti segreti del nostro vivere collettivo.

Regista, sceneggiatrice e attrice, Michela Cescon è una lettrice appassionata dell'opera di Enriaux. Insieme a Lorenzo Pabbri, storico traduttore di Enriaux per l'Olimpia Editore, ha curato la prima riduzione drammaturgica italiana di Guarda le luci, amore mio. A interpretare lo spettacolo sono Valeria Solimino e Silvia Galliano, due personalità portanti della scena, dotate di percorsi e dalle carriere molto differenti, per la prima volta in scena assieme per dare voce e corpo a questo inedito viaggio nella quotidianità.

Produzione: Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, in collaborazione con Teatro di Bologna, Teatro di Olina Editore.



Martedì 17 marzo 2026 2100 GranTurismo

LA GUERRA COM'E

con Elio Germano e Tabe Tiaro dal libro Una persona alla volta di Elio Germano

Un duetto di parole e musica. Accompagnato dalla musica di Tabe Tiaro, l'attore Elio Germano porta in scena Una persona alla volta, libro in cui il fondatore di Emergency Gino Strada racconta il suo impegno contro la guerra. Parole potenti, autentiche e dirette che hanno ispirato i suoi artisti. Germano dedica una persona alla volta con un'emozione che si fa sempre nel linguaggio che restituisce la voce di Gino, il modo di dire le cose di una persona molto competente che ha vissuto esperienze importanti e non può fare a meno di raccontarle, senza retorica. Il racconto di chi la guerra l'ha vissuta dalla parte di chi riceve, di una persona che non è interessata ai colori degli schieramenti, ma a rimettere insieme pezzi di umanità scomposti, è una cosa forte e rivoluzionaria in questo momento storico. L'idea comune con Tiaro è stata quindi farsi strumenti affinché le parole di Gino Strada venissero ascoltate da più persone possibili. «Quando leggo le sue parole - spiega Tiaro - vengo travolto da un'energia irresistibile che mi fa venir voglia di fare, di costruire qualcosa, di reagire. Anche quando arrivo dall'impiccio di una tragedia umanitaria, dal mondo che va in frantumi. Lo faccio con la musica che è col mio cui mi sintonizzo con il mondo».

Produzione: ParfumsGroupe Phare e Isabella Bortolotti per Infoarte e Argal Produzioni, con il contributo della Regione Toscana e in collaborazione con Emergency.

2025/26 Riccione, Cocoricò, GranTurismo, Spazio Tondelli

